

FINANZA

La settimana finanziaria

di Mediobanca S.p.A.



MEDIOBANCA

IL PUNTO DELLA SETTIMANA: qualche segnale di moderazione nel ciclo economico dell'Area Euro

- **Gli indicatori congiunturali mostrano una modesta perdita di *momentum* nell'Area Euro, ma confermano la solidità del sentiero di crescita anche in T1 2018**
- **Nonostante il calo registrato a febbraio, l'indice PMI relativo all'Area Euro resta su livelli coerenti con la stabilizzazione della crescita economica sui livelli raggiunti nel 2017.**

Questa settimana la pubblicazione relativa al mese di febbraio delle indagini congiunturali per l'Area Euro

richiedi la prova gratuita per 30 giorni >

anni (a gennaio 57,5) al minimo da tre mesi. **Il calo è stato equamente guidato da entrambe le componenti del PMI, servizi e manifatturiero.** L'indice manifatturiero è sceso a 59,5 (-1,6 punti) e quello relativo ai servizi è sceso di 1,3 punti a 56,7, tornando, così, al livello di dicembre. **Il rallentamento degli indicatori congiunturali non rappresenta, a nostro avviso, un'inversione di rotta nella congiuntura dell'Area**, dove prosegue un'espansione solida e

generalizzata, che lascia ipotizzare che la crescita di T1 2018 sarà in linea con quella verificatasi nel 2017. **Gli indicatori suggeriscono che, dopo una forte ripresa, l'Area Euro stia raggiungendo un punto di stabilizzazione. Da un lato i nuovi ordini hanno rallentato, sebbene vi siano segnali di una domanda solida** (le aziende segnalano un aumento dello stock di lavoro arretrato, una forte creazione di posti di lavoro e limiti di capacità produttiva), **dall'altro guardando alle diverse sotto-componenti degli indici PMI vediamo che si mantengono stabilmente sopra la media storica.** A livello di singolo paese, le limitate informazioni sulla disaggregazione a livello geografico, mostrano che il PMI composito tedesco e francese sono anch'essi diminuiti, pur restano ad un livello elevato e suggerendo che in entrambi i paesi la crescita del PIL trimestrale resta attorno ai livelli di T4 2017. In Germania sono stati resi disponibili anche le indagini congiunturali dello ZEW e dell'IFO. Il quadro fornito è il medesimo: i **dati hanno evidenziato un clima leggermente meno euforico, con un certo indebolimento delle esportazioni**, ma non si può parlare di un cambiamento nella tendenza economica. L'indice di fiducia ZEW relativo alla situazione corrente ha corretto da 95,2 punti a 92,3. Ha invece sorpreso al rialzo la componente relativa ai 6 mesi successivi, che scende a 17,8 meno delle attese (16,0 consenso), dai precedenti 20,4. Anche l'indice ZEW relativo alle aspettative a 6 mesi per l'intera Area Euro segna, a febbraio, una modesta correzione a 29,3 punti dai precedenti 31,8. **Delude anche l'indice IFO tedesco, che registrato un forte calo a febbraio a 115,4 da 117,6, sulla scia dell'ampio calo della componente delle aspettative** a 105,4 rispetto alla previsione 107,8 e la precedente 108. Invece l'indice delle condizioni correnti si stabilizza a 126,3 contro il consenso 127,0 e il precedente 127,7. Anche in Francia, l'indice di fiducia delle imprese si è attestata a 109,1 al disotto delle attese (110) e del dato di gennaio.